



IL MESSAGGIO DI GIUSEPPE GARIBALDI AGLI OPERAI DI MILANO RIVIVE IN CAMERA DEL LAVORO GRAZIE A FONDAZIONE BRACCO

In occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, Fondazione Bracco ha deciso di rendere pubbliche due lettere inedite di Giuseppe Garibaldi scritte il 3 marzo 1861 agli operai milanesi. Lo storico documento è stato letto in Camera del Lavoro alla presenza del Segretario della CGIL Onorio Rosati, e verrà esposto nella mostra "I Giovani Ribelli del '48" che sarà inaugurata il 20 marzo a Palazzo Reale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Milano 16 marzo 2011 - In occasione della "Notte tricolore della CGIL" promossa dalla Camera del Lavoro per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, sono stati letti i due messaggi autografi e inediti di Giuseppe Garibaldi agli operai di Milano custoditi nell'Archivio storico della Fondazione Bracco.

La lettura delle missive è stata preceduta da un'introduzione storica sul profilo di Giuseppe Garibaldi e sul suo legame con le società di mutuo soccorso a cura di **Fiorella Imprenti**, docente dell'Università Statale di Milano che si occupa di storia del movimento operaio tra Ottocento e Novecento e autrice di numerosi studi sulle tematiche del lavoro, soprattutto femminile.

Nel corso dell'incontro aperto dall'intervento del **Segretario della Camera del Lavoro Onorio Rosati**, è stato letto un messaggio di **Diana Bracco**. "La Fondazione Bracco è felice di poter offrire il proprio contributo in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, presentando questo vibrante messaggio inedito scritto agli operai di Milano da Giuseppe Garibaldi", ha affermato **Diana Bracco**. "L'Archivio storico della Camera del lavoro di Milano, con cui la nostra Fondazione ha già avuto occasione di collaborare, ci è sembrato il partner più adatto. Credo che sia stato emozionante per tutti i presenti ascoltare, a distanza di 150 anni esatti, le parole scritte da Garibaldi in un giorno di Marzo carico di sogni e di speranze".

"L'Archivio storico Bracco custodisce documenti eccezionali legati alla quasi centenaria storia della nostra azienda familiare", ha proseguito **Diana Bracco**, "una storia iniziata con mio nonno Elio Bracco fervente patriota e ammiratore di Giuseppe Garibaldi. Elio era segretario comunale di Neresine e di Ossero, che si trova nell'isola di Cherso, in Istria, e insieme al cognato Francesco Salata, fratello maggiore di mia nonna, era uno tra i più impegnati

irredentisti che si battevano per affermare l'italianità dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, terre allora sotto la dominazione dell'Austria. L'Europa stava precipitando nella tragedia della prima guerra mondiale quando, una notte, Elio Bracco venne arrestato per alto tradimento e portato nelle prigioni di Graz. Con quel drammatico arresto iniziarono anche le vicissitudini che hanno portato la mia famiglia da Neresine a Milano”.

“Per tante generazioni di patrioti, Garibaldi è stato un punto di riferimento costante, anche dopo l'Unità”, ha concluso la **Presidente della Fondazione Bracco**. “Per questo abbiamo concesso l'originale autografo di questo documento prezioso ai curatori della mostra **I Giovani Ribelli del '48** che verrà inaugurata domenica 20 marzo a Palazzo Reale dal **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano**”.

La Fondazione Bracco forma, promuove e diffonde espressioni della cultura, della scienza e dell'arte anche quali mezzi per il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale. In questo contesto essa promuove la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico nazionale, sviluppa la sensibilità ambientale, promuove la ricerca scientifica e la tutela della salute, favorisce l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale dei giovani, sviluppa iniziative di carattere assistenziale e solidale per contribuire al benessere della collettività.

Informazioni:

Fondazione Bracco

Segreteria

Tel. 02 21 77 21 26

segreteria@fondazionebracco.com

www.fondazionebracco.com

